

Chiaverano – 6 Novembre 2022

Celebrazioni per il IV Novembre

Buongiorno a tutti,

vorrei innanzitutto ringraziare il Parroco Don Camillo, il gruppo Alpini di Chiaverano, il Coro di Chiaverano, la Filarmonica Chiaveranese, la Polizia Municipale per la collaborazione nell'organizzazione di questa giornata.

Un grazie poi a tutti voi che oggi siete qui per assistere alla Santa Messa e alla celebrazione della ricorrenza del IV Novembre.

Quest'anno finalmente torniamo ad una cerimonia "normale" dopo 2 anni di cerimonie ridotte a causa della pandemia. Ci auguriamo che il peggio sia passato e che con il senso di responsabilità di tutti si possa continuare a vivere senza restrizioni e in salute.

Il 4 novembre 1918 entrava in vigore l'armistizio firmato a Villa Giusti (Padova) con l'Impero austro-ungarico. Terminava il primo conflitto mondiale iniziato nel 1914 con l'invasione del Belgio da parte della Germania.

Molte parole, che oggi giudichiamo di retorica, furono spese a favore dell'entrata in guerra dell'Italia al fianco della Triplice Intesa (Russia, Francia, Impero britannico). Si parlò di "*radiose giornate*". Risuonarono le parole di D'annunzio: "*Un'Italia più grande...a prezzo di sangue e di gloria...*"

Il 24 maggio 1915 l'Italia entrò in guerra a fianco dell'Intesa. Dopo 41 mesi venne firmato l'armistizio dal Gen. Armando Diaz, comandante in capo delle Forze Armate italiane.

Il prezzo della vittoria fu di oltre 4 milioni di soldati mobilitati di cui 250.000 giovani appena diciottenni, 600.000 morti e 1.500.000 feriti.

Nel ricordo dei caduti, il 4 novembre 1921 la salma del milite ignoto, trasportata in treno da Aquileia a Roma, fu tumulata all'altare della Patria, che da allora diventò l'epicentro delle solennità nazionali.

Nel 1922, il 4 novembre divenne festa come Anniversario della Vittoria e nel 1949 Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate. Il 4 novembre è quindi il giorno della commemorazione dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, ma anche del ringraziamento ai militari in servizio, in Italia e nelle missioni internazionali di pace all'estero, ed è il giorno che celebra l'Unità Nazionale.

Siamo qui oggi per ricordare i giovani militari morti in servizio di Pace all'estero e tutti i soldati italiani lontani da casa. A loro va tutto il nostro sostegno ed un commosso ricordo.

Ma siamo qui oggi anche per soffermarci e riflettere sulle guerre che combattiamo nei nostri giorni. La guerra contro il virus Covid-19, non ancora vinta anche se le cose sono migliorate di molto rispetto agli ultimi due anni.

La guerra alla crisi economica, sempre più grave e pesante, che ci tocca tutti da vicino soprattutto per gli incredibili e spesso ingiustificati aumenti delle bollette e delle materie prime.

E, purtroppo, in questo 2022 dobbiamo preoccuparci anche di una vera guerra, quella causata dalla criminale invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe.

*«L'odierna cerimonia si tiene in un contesto internazionale gravido di preoccupazioni. La guerra scatenata dalla Federazione Russa contro l'Ucraina sta riportando indietro di un secolo l'orologio della storia. Non possiamo arrenderci a questa deriva. Da qui il sostegno senza riserve a Kiev».* Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la cerimonia al Quirinale per la consegna delle decorazioni dell'ordine militare d'Italia di pochissimi giorni fa.

Le conseguenze di quella guerra insensata le stiamo patendo tutti e le patiremo per molto tempo anche quando, speriamo presto, la guerra dovesse finire.

Ci auguriamo che il conflitto russo-ucraino non si estenda, che il folle disegno di Putin non arrivi a coinvolgere qualche Paese Nato (nel qual caso saremmo obbligati a intervenire militarmente per difenderlo) e che le folli minacce di utilizzo di ordigni nucleari siano solo vaneggiamenti di chi pensava di vincere in pochi giorni e invece si è infilato in un vicolo cieco.

Mai come ora, dopo i conflitti mondiali del secolo scorso, siamo vicino ad una possibile catastrofe. È dovere di tutti fare il possibile perché questo non accada e che venga presto trovata una soluzione per un cessate il fuoco. La speranza è che la crisi possa essere disinnescata attraverso la via diplomatica, con una soluzione che salvaguardi l'integrità territoriale dell'Ucraina.

Tutti vogliamo la pace, ma non ci potrà mai essere pace se si consente impunemente di invadere un Paese sovrano con una vera e propria aggressione in aperta violazione del diritto internazionale.

Fra poco andremo al Parco della Rimembranza che, dallo scorso anno, è stato intitolato al Milite ignoto, per la deposizione della Corona d'alloro.

Grazie ancora a tutti.

Il Sindaco – Maurizio Fiorentini